



L'OROLOGIO DEL TEMPO

È un grande occhio, come quello di un osservatorio astronomico, la forma dell'orologio. Infatti, ogni giorno le ore e i minuti si ripetono nello stesso modo al ritmo di due lancette – una corta, l'altra più lunga – che partono dal centro e si spostano lentamente tutto in tondo e in continuazione con il passare del tempo.

Carlo ha incominciato a seguire il movimento delle lancette e a leggere le ore, dapprima osservando il grande orologio posto sul campanile della chiesa vicina a casa sua, che scocca le ore e le mezz'ore con un suono netto e squillante: poi osservando l'orologio a pendolo in casa della nonna, che manda una musicchetta allegra, ogni quarto d'ora, e fa sentire un tic tac leggero e continuo, che “tiene compagnia”, come dice la nonna.

La campanella della scuola squilla a ogni ora, e Carlo ha imparato che, quando iniziano le lezioni, sono le otto del mattino; quando terminano sono le dodici, cioè mezzogiorno; quando rientra sono le due del pomeriggio; quando torna a casa sono le quattro: per lui l'ora più gradita, è l'ora della merenda e del gioco.

Alla sera, sa che l'ora di coricarsi è quella delle nove: quante volte la mamma glielo ripete, per convincerlo ad andare a letto!

Il giorno del suo ottavo compleanno, ha ricevuto in regalo un orologio da polso, con il quadrante bianco, le lancette color argento, la cornice gialla e il cinturino rosso.

Finalmente ora potrà vedere il passare delle ore, segnate dalla lancetta più breve, e anche dei minuti, segnati da quella più lunga: ora sa che ogni ora è fatta da sessanta minuti, e che ogni minuto comprende sessanta secondi. Così non potrà più arrivare in ritardo a scuola, a casa, in palestra e al catechismo.

